

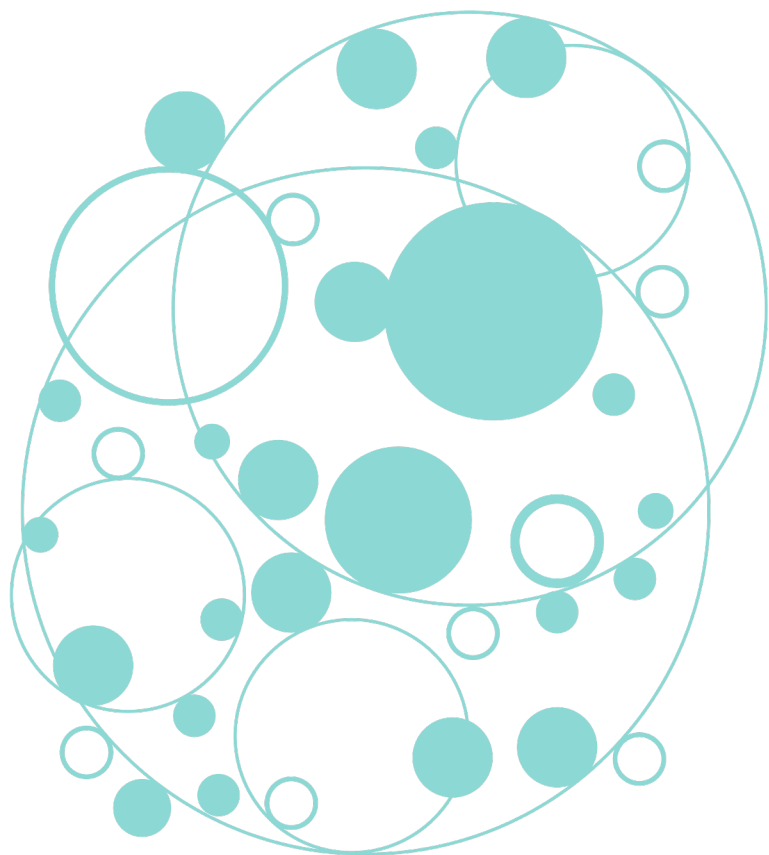
Progettare continuità orizzontale Milano vista dai servizi 0-6: città, contesti e quartieri

30 ottobre 2025 | ore 17-18:30

Introduce: *Simona Fazio*, Coordinamento Pedagogico Territoriale di Milano

Conduce: *Silvio Premoli*, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Intervengono: *Marta Bertani*, co-fondatrice Terzo Paesaggio e *Michela Schenetti*, Università di Bologna



Introduzione

Simona Fazio, Coordinamento Pedagogico Territoriale di Milano

Cos'è il CPT e le sue finalità

Il **Coordinamento Pedagogico Territoriale** costituisce un elemento indispensabile dal punto di vista tecnico-pedagogico della governance locale del sistema integrato 06, per garantire la coerenza, la qualità e la continuità educativa sui territori. Il **Coordinamento Pedagogico Territoriale** promuove la **continuità educativa** tra servizi, scuole e territorio, favorendo scambi, gemellaggi e progettualità condivise. Elabora una **riflessione pedagogica territoriale** attenta ai diritti e ai bisogni di tutti i bambini, anche non frequentanti. Sviluppa **progetti, monitoraggi e percorsi formativi** per migliorare la qualità dei servizi e rafforzare la comunità educativa locale.

Le iniziative del CPT

Anno Educativo 2023-2024:

4 seminari cittadini e 4 gruppi di lavoro specifici per coordinatori, personale educativo e docenti.

I temi cardine sono stati:

- Gli essenziali del sistema integrato
- La relazione con le famiglie
- La qualità dell'offerta formativa
- Continuità educativa e curriculum 0/6

Anno Educativo 2024-2025

"Progettare Continuità Zero Sei": un percorso formativo di 10 ore, realizzato in **ogni singolo Municipio**, rivolto in modo mirato a coordinatori, dirigenti e referenti della continuità di tutti i servizi 0-6.

Webinar e formazione Stagione 2025-2026

Progettare il curriculum 0-6 (21 ottobre 2025)

Progettare continuità orizzontale (30 ottobre 2025)

Progettare continuità 0-10 (05 novembre 2025)

Dentro la lettura: albi illustrati e narrazioni (12 febbraio 2026)

In partenza:

Percorso formativo Progettare il curriculum 0-6

9 percorsi (1 per ciascun Municipio) da 10 ore tra novembre 2025 e febbraio 2026;

Il corso avrà una seconda edizione nella seconda parte dell'anno (a partire da marzo).

Percorso formativo Progettare continuità orizzontale. Milano vista dai servizi 0-6: città, contesti e quartieri

9 percorsi (1 per ciascun Municipio) da 10 ore tra novembre 2025 e febbraio 2026.

A seguire:

Percorso formativo Progettare continuità 0-10

È previsto 1 percorso cittadino da 10 ore tra marzo e maggio 2026.

Percorso formativo laboratoriale Dentro la lettura: albi illustrati e narrazioni per bambini e bambine

Sono previsti 9 percorsi (1 per ciascun Municipio) da 10 ore tra marzo e maggio 2026.

Corpi in scena e lavoro dietro le quinte: laboratori teatrali per l'educazione 0-6

Sono previsti 4 percorsi da 15 ore tra gennaio e maggio 2026.



Nota Importante sugli Attestati

Per tutti questi percorsi formativi intensivi (non per i webinar), verrà rilasciato un attestato.

Per i coordinatori di nidi e micronidi e per gli operatori socio educativi di nidi, micronidi e centri prima infanzia la formazione è riconosciuta esclusivamente ai fini della formazione aggiuntiva per l'accREDITAMENTO (DGR XII/1428 del 27/11/2023 e Avviso Pubblico e DD n. 11422 del 01/12/2023).

Ulteriori dettagli su date specifiche e formatori saranno pubblicati sul sito e comunicati in newsletter.

Un Annuncio Speciale: Il Convegno Diffuso del CPT

Vi invitiamo a segnare un'altra data fondamentale: il **Convegno Diffuso del CPT**, che si terrà dal **17 al 21 novembre!**

Sarà una settimana intera di eventi:

Lunedì 17 novembre avremo una giornata di apertura a **Palazzo Morando** sul tema degli **Spazi Educativi**.

Venerdì 21 novembre chiuderemo a **Palazzo Reale** con un convegno sul ruolo e le prospettive del CPT di Milano in dialogo con le esperienze di altre città italiane.

Tutti i pomeriggi della settimana, al **LAB06 (Parco Trotter)**, si terranno **laboratori creativi ed esperienziali** per operatori 0-6, incentrati sull'esplorazione dei linguaggi espressivi e delle differenti accezioni dello spazio educativo.

Infine, **sabato 22 novembre**, al LAB06, è prevista un'attività musicale conclusiva per **bambini e famiglie**.

Per restare informati:

comune.milano.it/aree-tematiche/scuola/sistema-integrato-0-6

Newsletter! La newsletter è il **canale privilegiato** per ricevere in anteprima le comunicazioni sulle prossime iniziative e i link di iscrizione ai percorsi formativi. Il link per l'iscrizione è:

<https://a0e0d4.emailsp.com/frontend/forms/Subscription.aspx?idList=96&idForm=118&guid=809FA307-9A8F-479D-BCC0-EF3969C9CF96>

(o cliccando sul bottone di iscrizione presente direttamente sulla pagina del CPT).

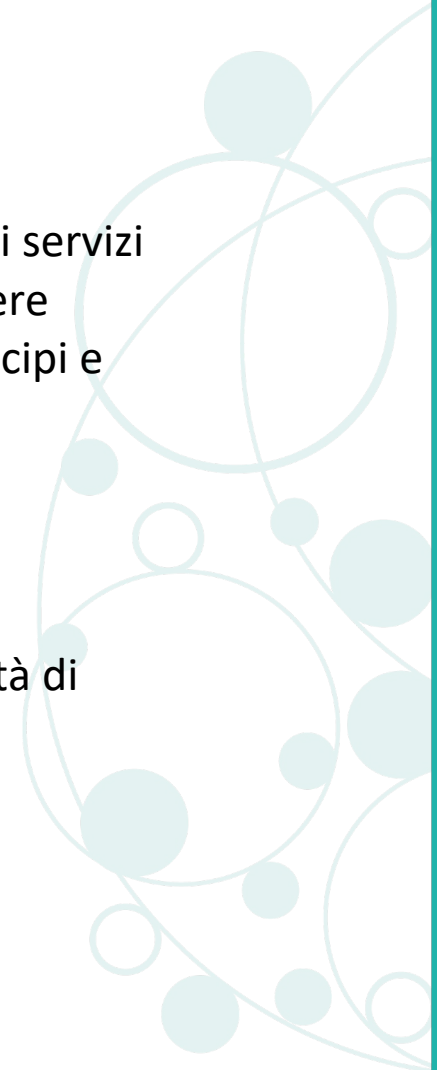


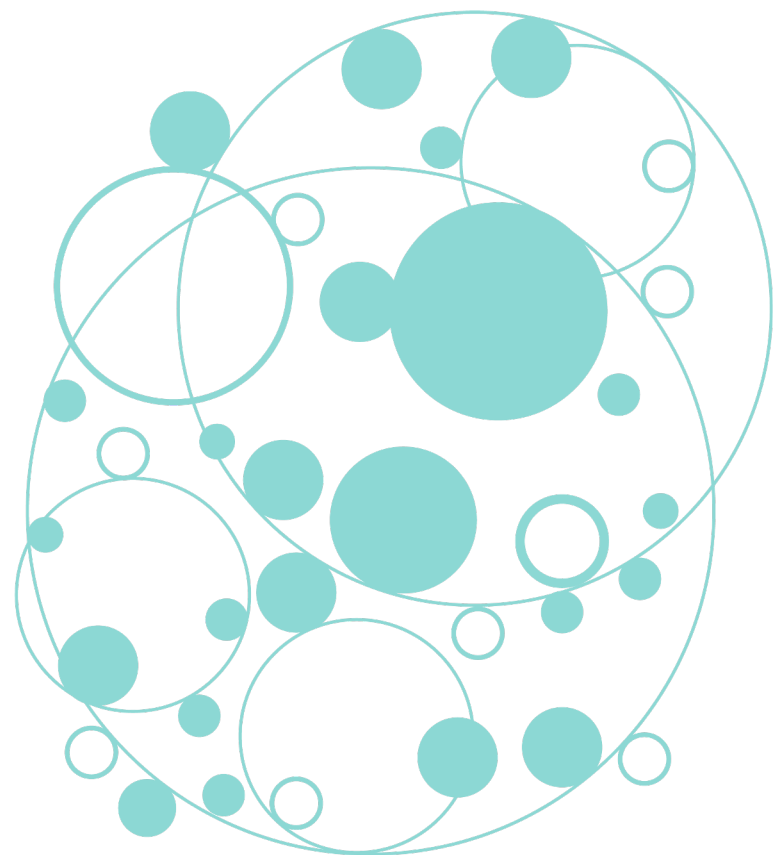
Progettare continuità orizzontale

Quale conoscenza del territorio possiedono i servizi? Come la utilizzano? Qual è il ruolo dei servizi e delle scuole nella rete? Progettare la continuità orizzontale significa promuovere e rendere visibile il protagonismo dei bambini e delle bambine a partire dai servizi 0-6 anni, nei municipi e nella città.

Conduce: Silvio Premoli, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

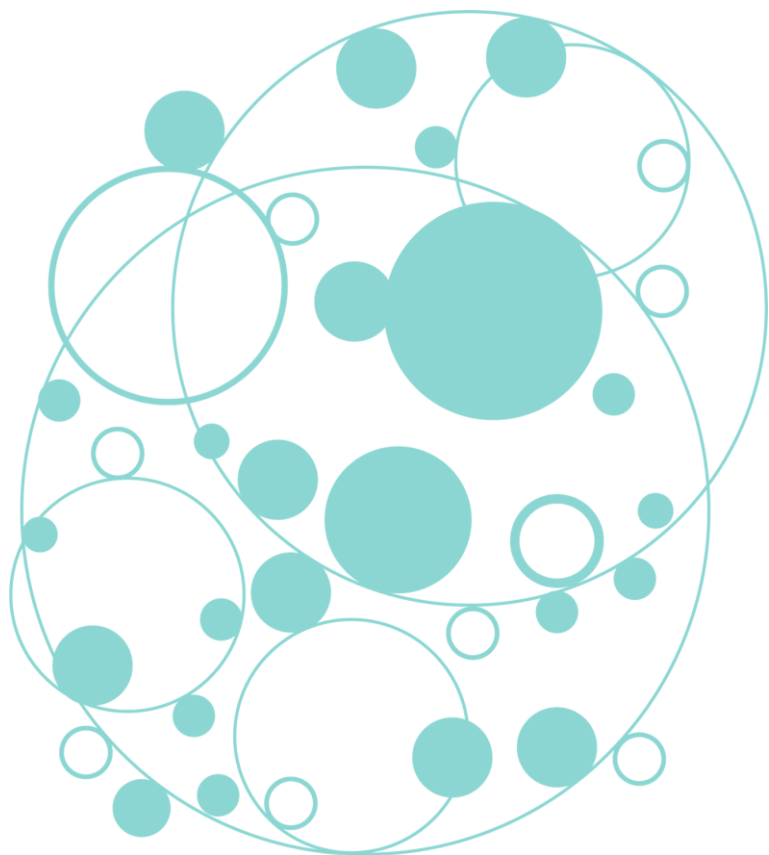
Intervengono: Marta Bertani, co-fondatrice Terzo Paesaggio e Michela Schenetti, Università di Bologna





Grazie per l'attenzione





Progettare continuità orizzontale

Michela Schenetti, Università di Bologna

UNO SGUARDO AI DOCUMENTI

Tratto da: "Noi nel sistema integrato zerosei – Documenti, riflessioni e proposte operative", di Valentina Gheraldi, Zeroseiup, 2023

INDICAZIONI NAZIONALI

La scuola persegue una doppia linea formativa: verticale e orizzontale.

La linea verticale esprime l'esigenza di impostare una formazione che possa poi continuare lungo l'intero arco della vita; quella orizzontale indica la necessità di un'attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni a vario titolo educative: la famiglia in primo luogo. [Cultura, scuola persona; SPer una nuova cittadinanza, p. 10]

Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie. La scuola italiana, statale e paritaria, svolge l'insostituibile funzione pubblica assegnata dalla Costituzione della Repubblica, per la formazione di ogni persona e la crescita civile e sociale del Paese. Assicura a tutti i cittadini l'istruzione obbligatoria di almeno otto anni (articolo 34), elevati ora a dieci. Contribuisce a rimuovere «gli ostacoli di ordine economico e sociale, che limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese» (articolo 3). L'azione della scuola si esplica attraverso la collaborazione con la famiglia (articolo 30), nel reciproco rispetto dei diversi ruoli e ambiti educativi, nonché con le altre formazioni sociali ove si svolge la personalità di ciascuno (articolo 2). [Finalità generali; Scuola, Costituzione, Europa, p. 13] Ogni scuola vive e opera come comunità nella quale cooperano studenti, docenti e genitori. [L'organizzazione del curriculum;

SComunità educativa, comunità professionale, cittadinanza, p. 20] La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione europea. Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. [La scuola dell'infanzia, p. 21]

LINEE PEDAGOGICHE

Dare valore e sostenere una rete di servizi educativi e scuole dell'infanzia per tutti, capaci di innovarsi, di rispondere a nuovi bisogni, di essere luoghi di benessere, di promozione di equità, di inclusione, di integrazione culturale e sociale, di conciliazione rappresenta un contributo importante all'attuazione degli articoli 2, 3 e 31 della Costituzione.

[Parte I I diritti dell'infanzia; SII punto di riferimento sicuro, p. 6] L'insieme di servizi educativi e scuole dell'infanzia, con la loro cultura del riconoscimento e del valore della differenza, propone possibilità di dialogo, incontro, conoscenza per i genitori e i bambini. Le relazioni di aiuto, la solidarietà, le amicizie spesso durature favoriscono anche il senso di appartenenza a una comune cittadinanza, promuovendo dinamiche di coesione sociale. Un nido, un centro per bambini e famiglie o una scuola dell'infanzia sono punti di riferimento per sentirsi meno soli. I servizi educativi e le scuole dell'infanzia costituiscono anche un sostegno alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro dei genitori, rappresentano luoghi di apprendimento sociale e culturale, assicurano gli adulti e realizzano un investimento delle comunità per il futuro della società. [Parte II Un ecosistema formativo; S1 Una società in movimento: le sfide del presente; SSFamiglie senza "reti" e pluralità dei modi di essere famiglia, p. 13] In questa dimensione sociale, che coinvolge bambini e adulti, i servizi educativi e le scuole dell'infanzia contribuiscono all'affermazione di una rinnovata idea di infanzia e dei suoi diritti, costruita con i soggetti protagonisti della relazione educativa e danno vita a reti sociali che adempiono a un'importante funzione di coesione e inclusione, proponendosi come punto di riferimento per il territorio di cui sono parte. [Parte II Un ecosistema formativo; S3 Famiglie come partner di un'alleanza educati-va, p. 16] I servizi educativi e le scuole sono comunità nelle quali ciascun membro (adulto o bambino) porta la propria originale individualità e, al contempo, accetta regole che promuovono un maggior benessere per tutti, anche se non corrispondono esattamente al proprio sentire. Le occasioni di incontro e di conoscenza e la condivisione di vissuti abbattano le barriere dei pregiudizi e dell'isolamento e contribuiscono a consolidare le competenze genitoriali. [Parte II Un ecosistema formativo; S5. I valori fondativi: rispetto, accoglienza, democrazia e partecipazione, p. 17]

ORIENTAMENTI

Responsabilità del servizio educativo per l'infanzia è accogliere e accompagnare la crescita dei bambini, affiancando e sostenendo la primaria responsabilità dei genitori di educare e crescere i figli, riconoscendo e rispettando la varietà dei ritmi di sviluppo individuali così come lo sfasamento delle diverse acquisizioni nell'esperienza dello stesso bambi-no. [Capitolo 1 I servizi educativi per l'infanzia: patrimonio del passato, prospettive per il futuro; SLa specificità del percorso educativo da zero a tre anni, p. 6] Facendo tesoro dell'esperienza maturata nei servizi e anche delle richieste espresse da molte famiglie, la nuova normativa ha ribadito il carattere educativo di questi servizi e cioè che ogni servizio che accoglie i bambini nei primi anni di vita debba garantire loro la possibilità di sviluppare le proprie potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento [...] L'impegno prioritario dei servizi educativi è nei confronti dei bambini, ma deve essere declinato considerando anche il significato che essi rivestono per le loro famiglie. La disponibilità di un servizio di buona qualità, cui affidare con fiducia il proprio bambino, è, oggi come ieri, un elemento fondamentale per garantire alle donne la possibilità di riprendere o intraprendere un'attività lavorativa dopo essere diventate madri. È, quindi, un importante strumento per raggiungere la parità di genere ed elevare le condizioni economiche delle famiglie. Tra i genitori si è diffusa anche la consapevolezza di ciò che il servizio educativo per l'infanzia può offrire ai propri bambini in termini di opportunità educative e di socializzazione. E nella condivisione della cura e dell'educazione del bambino con gli educatori e nell'incontro con altri genitori, molte madri e molti padri possono maturare nuove riflessioni anche sul proprio ruolo educativo. Oggi, dunque, il servizio per l'infanzia costituisce un'importante tappa nell'elaborazione della funzione genitoriale e un'opportunità di scambio e confronto tra persone che stanno attraversando la stessa esperienza di vita. [Capitolo 1 I servizi educativi per l'infanzia: patrimonio del passato, prospettive per il futuro, 4. Il significato dei servizi educativi per l'infanzia per i bambini e per le famiglie, pp. 9-10] Il servizio educativo spesso rappresenta la prima esperienza di genitorialità sociale, non legata solo all'ambito familiare. I genitori vanno accompagnati nel divenire progressivamente più consapevoli delle responsabilità che questo comporta [...] [Capitolo 3 L'alleanza educativa con i genitori; S6. Dalla relazione alla partecipazione, p. 29]

CONOSCERE IL TERRITORIO

Un atto educativo e politico



VIVERE IL TERRITORIO

come ambiente di apprendimento



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
BICOCCA

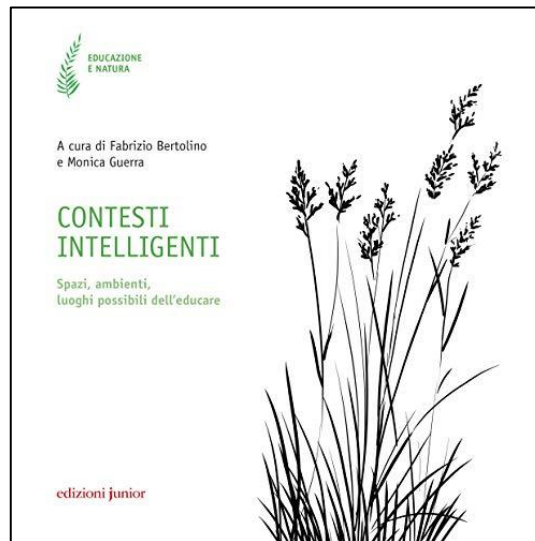
UNIVERSITÀ DELLA
VALLE D'AOSTA
UNIVERSITÀ DE LA
VALLEE D'AOSTA

UNIVERSITÀ
DI PARMA

Master Interuniversitario di I livello
Anno accademico 2023/2024

EDUCAZIONE E NATURA

COMPETENZE PER UNA FORMAZIONE
ECOLOGICA E PER LA SOSTENIBILITÀ




EDUCAZIONE
E NATURA

A cura di Fabrizio Bertolino
e Monica Guerra

**CONTESTI
INTELLIGENTI**

Spazi, ambienti,
luoghi possibili dell'educare

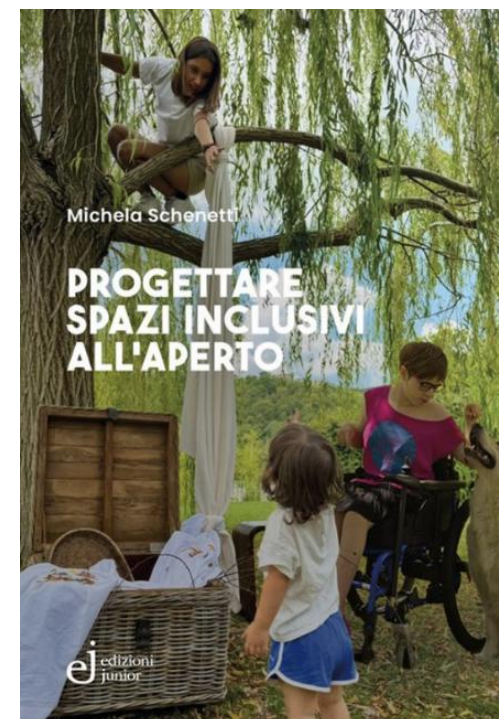


edizioni junior



RIPENSARE IL TERRITORIO

attraverso processi partecipativi



Qr code
per scaricare
l'open access



ESSERE TERRITORIO

Tra sostenibilità e cittadinanza attiva

ECEfS -- Early childhood Education and Care for Sustainability

GCE – Global citizen Education

Senso di appartenenza



QUALE RUOLO DEI SERVIZI nella RETE TERRITORIALE



PROGETTARE LA CONTINUITÀ



SIGNOR SINDACO,
NOI NON VOGLIAMO
SCIVOLI E ALTALENE,
VOGLIAMO LA CITTA`



GUARDARE OLTRE

Miglioramento salute e benessere
Coinvolgimento delle famiglie

Empowerment competenze professionali

Connessioni intergenerazionali e inclusive
Aumento senso di comunità e cura

Sostegno relazioni interistituzionali
Città piú sane e sicure

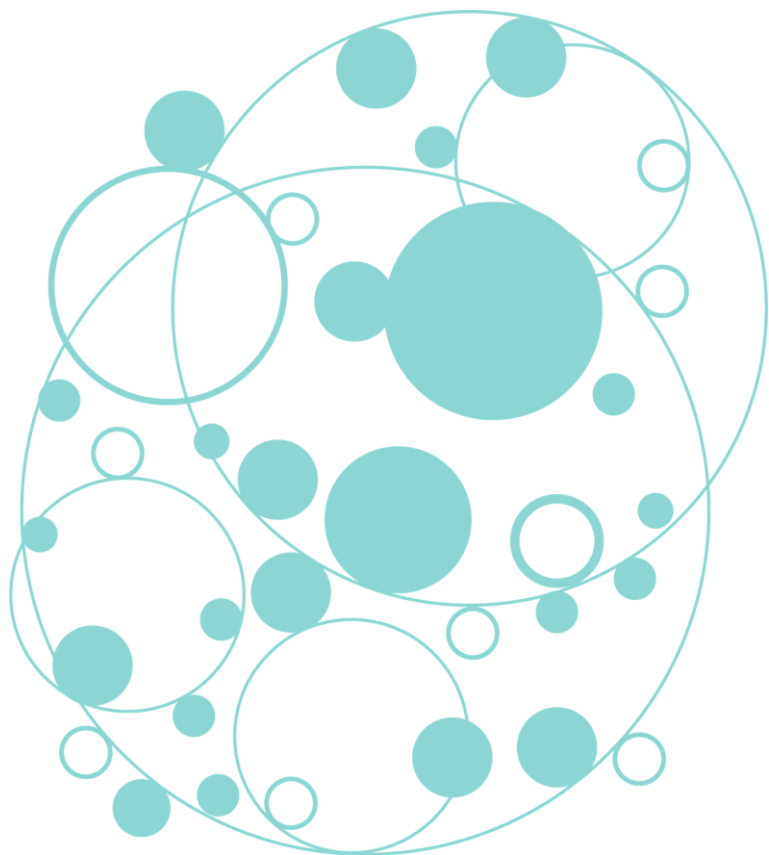




Grazie per l'attenzione

<https://www.unibo.it/sitoweb/michela.schenetti/>
michela.schenetti@unibo.it





Progettare continuità orizzontale

Marta Bertani, co-fondatrice Terzo Paesaggio

Terzo Paesaggio



Marta Bertani
architetto
marta@terzopaesaggio.org

30.10.2025

«Come ritrovare la strada per una vita urbana ecologicamente, socialmente ed economicamente equilibrata? come si può avere una città *per tutti*?

Una buona parte delle risposte verrà dalla nostra capacità di insegnare, diffondere una cultura urbana basata sull'altruismo, sviluppare nuove urbanità, trasformare i nostri stili di vita, di consumo, di produzione e scommettere sull'intelligenza umana per gestire meglio l'intelligenza artificiale».

Carlos Moreno, *La città dei 15 minuti. Per una cultura urbana democratica*

Da dove:

- lo spazio pubblico è sempre esito di una negoziazione tra comunità;
- se la città offre scenari, altresì le pratiche offrono alla città la possibilità di rinnovare la narrazione.

Verso dove:

- trasformare la città con bambine e bambini, educatori ed educatrici, famiglie! L'esperienza pedagogica che diviene civica forma cittadini.e, da forma alla città del futuro.

In questo approfondimento:

- **abecedario** per la città:

una selezione di parole per ampliare lo sguardo sul luogo;

- **mappatura** dei luoghi:

impulsi per mappare le opportunità del contesto territoriale;

- esempio di **pratiche collettive**:

verso un'educazione *place-based* come presenza radicata e sistemica.



abecedario



Paesaggio

«Paesaggio designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni».

Convenzione Europea del Paesaggio, versione italiana, Capitolo 1, art. 1 lettera a.

Supera la concezione estetica di bella veduta.

“Il paesaggio è un mostro” è un **“avvertimento vivente”***: un invito poetico-politico a ripensare il modo in cui viviamo, percorriamo, progettiamo l’ambiente intorno a noi fra responsabilità, meraviglia, e riconoscimento della complessità.

Annalisa Metta, Il paesaggio è un mostro. Città selvatiche e nature ibride, 2022.



FERROBICI

una macchina per scatenare l'immaginario
2015

Spazi ibridi

Rompono gli schemi consolidati tra identità spaziali.

Attivano format flessibili e intergenerazionali, contribuiscono alla rigenerazione di quartieri e favoriscono la partecipazione civica e il welfare generativo*.

Nascono spesso da processi di rigenerazione urbana, hanno modelli organizzativi e legali innovativi e puntano a costruire una nuova relazione tra cittadini, spazio e progetto culturale/sociale.

Hanno configurazioni modulari, palinsesti dinamici, accessi diversificati.



Attraversamento

non inteso come elemento infrastrutturale progettato per garantire sicurezza e continuità sulle strade della città ma come pratica per sperimentare postura e gesto, un'**attitudine** all'esplorazione *in situ* e *in vivo*.

Essa implica:

- distanze - punto di partenza/meta;
- ritmo e ciclicità;
- presenza e contemplazione;
- azione e destrezza;
- pause e intervalli.





mappatura



Passi per la mappatura

1. Il luogo è dato, al centro la scuola.
2. Da dove parto? Da una mappatura del contesto fatta dal computer, annotando punti di interesse, contatti nella prossimità del luogo.
3. Mi confronto con la comunità scolastica e proseguo con una mappatura partecipata.
4. Scendo sul campo, comincio l'esplorazione attiva.
5. Sperimento il prototipo di un itinerario urbano in base alle scoperte, alle reazioni, al contesto, alle notazioni. Lo propongo agli attori territoriali.
6. Avvio gli attraversamenti in dialogo con le bambine e i bambini, ripercorrendo ciclicamente i punti 4 e 5 per evolvere le esplorazioni urbane.

1. Il luogo è dato, il percorso non affatto

Il luogo ha la scuola al centro con la sua **prossimità***; fino a dove posso spingermi nell'esplorazione?

- assumere consapevolezza dell'estensione* del luogo che sto osservando;
- capire le distanze, dinamiche di movimento, fenomeni che definiscono lo spazio pubblico.

Cosa mappare?

- spazio pubblico (piazze, piazze aperte, giardini, parchi, acque, parterre);
- soggetti locali, sovralocali, reti di cooperazione;
- negozi di vicinato, botteghe di quartiere, imprese sociali;
- infrastrutture del quotidiano: spazi di gioco, dello sport, di cura;
- luoghi della cultura, musei, teatri, archivi storici, biblioteche, arte urbana, spazi ibridi;
- piste ciclabili, percorsi pedonali e trasporto pubblico (approfondire la possibilità di muoversi a piedi o in bici e raggiungere i luoghi di esplorazione autonomamente).

2. Mappatura digitale, dal computer

- uso sito web Google Earth, per esempio;
- individuo la scuola;
- posiziono la fotocamera all'incirca a 1500m (slide successiva) e cercare gli spazi, gli attori e le infrastrutture come opportunità;
- osservo se rientrano nel quadrante e se sono raggiungibili entro i 15 minuti a piedi;
- amplio lo sguardo;
- cerco gli spazi, gli attori nell'arco di 15 minuti con il trasporto pubblico.

3. Mappatura partecipata, gruppo di lavoro con la comunità scolastica

- coinvolgimento della **comunità**: call al quartiere, dialogo con i genitori e la famiglia allargata, affissione di locandine e passaparola per favorire la partecipazione: esistono risorse sommerse!
- **condivisione** delle conoscenze raccolte con la comunità scolastica per costruire una mappatura partecipata di luoghi significativi per l'educazioni place-based;
- aggiornamento **dati**: arricchire la mappa già esistente con nuovi contributi.

4. Esplorazione sul campo

Metto in discussione la mappatura fatta online e a scuola.

Riconosco attori umani (anche altri rispetto a quelli individuati online) e non-umani (es. alberi, nebbia, temperature, agenti che trasformano i luoghi).

Disegno una geografia emotiva dei luoghi.

5. Quale approccio per il dialogo con i soggetti locali?

Preparo una presentazione per chi incontrerò (enuncio l'oggetto della ricerca, arricchendolo di particolari, desideri, domande).

Verifico i luoghi salvati durante la mappatura.

Sciolgo questioni logistiche e dubbi.

Accedo alla conoscenza di luoghi nascosti.

Metto a punto un approccio sensibile ai luoghi.

6. Ricognizione e definizione di un itinerario

Elaboro uno schema, un disegno o un racconto;

Registro il prototipo di itinerario, come una mappa del tesoro, basata non solo su concetti oggettivi ma su quegli elementi esito della mia esperienza personale;

Riconosco le variabili dei luoghi per capire quando e in che modalità farne esperienza, aggiorno il mio elaborato con appunti e dettagli.

7. Avvio le esplorazione come pratica costante

Infine: quale dotazione creativa?

- **canovaccio flessibile**, stagionale, variabile al tempo metereologico, capace di adattarsi ai momenti specifici e ai diversi contesti, alle personalità delle classi scolastiche, alle reazioni del quartiere, agli effetti registrati nel corso dei tentativi;
- **consuetudine potenziante** come attivazione costante estesa sul territorio. Le azioni *place-based* e di piccola scala sono in grado di produrre "effetti sistemici";
- **mappa conviviale** come strumento di relazione che orienti nel riconoscimento delle opportunità presenti nel territorio.



pratiche collettive





OPENAGRI

2019





SEMINA COLLETTIVA

Making MadreProject
2022 - 2025



CORALE

Making MadreProject
2022 - 2025



PERSEPHONE OVERLAND

Rito performativo della mietitura

10 luglio 2021



PRIMAVERA SILENZIOSA

Making MadreProject
2023

<https://vimeo.com/848091488?fl=pl&fe=sh>



Grazie per l'attenzione

marta@terzopaesaggio.org
terzopaesaggio.org / IG [@terzopaesaggio](https://www.instagram.com/terzopaesaggio)

